



## UN CONTRATTO SOLO A PERDERE

L'ipotesi del nuovo Contratto Integrativo sottoscritta il 10 giugno u.s., oltre a mortificare la professionalità, produce ripercussioni pesantissime sul salario dei lavoratori giudiziari in quanto la manovra economica varata dal Governo ha "cristallizzato" per quattro anni la massa salariale dei dipendenti pubblici; in buona sostanza fino al 2013 il reddito complessivo (stipendio + compensi accessori) non potrà superare quanto percepito nell'anno 2010.

L'Amministrazione e la solita compiacente minoranza sindacale hanno definitivamente abolito dal FUA 2009 il premio di produttività collettiva (alias 14<sup>^</sup> mensilità), così impedendo a tutti i lavoratori di incrementare per l'anno 2010 la propria massa salariale.

L'accordo prevede, tra l'altro, che 12.5 milioni di euro vengano attribuiti esclusivamente a coloro che in sede di valutazione (i criteri sono tutti ancora da stabilire), avranno conseguito i risultati migliori; ulteriori 9.8 milioni di euro saranno destinati al fondo di sede (coincidente con ogni sede RSU) dove la contrattazione di posto di lavoro dovrà remunerare ed incentivare la produttività.

**Questo vuol dire aver firmato una cambiale in bianco. E se il buon giorno si vede dal mattino possiamo già immaginare che cosa sottoscriveranno i soliti noti per individuare i criteri di premialità!**

L'unica vera certezza è la seguente: coloro i quali saranno esclusi dalla prossima spartizione del FUA non potranno incrementare il proprio reddito per i prossimi quattro anni.

Paradossalmente i lavoratori che col nuovo ordinamento professionale verranno costretti a svolgere dal 2011 il servizio di chiamata di causa e l'assistenza in udienza al magistrato non avranno la possibilità di percepire le relative indennità e i compensi per eventuale lavoro straordinario; ciò in quanto tali prestazioni non rientrano nel loro precedente profilo professionali e, pertanto, non remunerate dal salario accessorio corrisposto nell'anno 2010.

A queste obiezioni poste dalla RdB P.I. USB l'Amministrazione non ha voluto dare risposta, come non ha voluto dare ascolto alla proposta di distribuire ancora una volta il salario accessorio a tutti i lavoratori, evitando così le pesanti penalizzazioni previste dalla citata manovra economica.

Le nostre tasche saranno vuote e aumenteranno i carichi di lavoro; sarà pretesa una sempre più selvaggia flessibilità di mansioni perché a spese nostre dovranno comunque garantire il funzionamento degli uffici giudiziari.

**La RdB P.I. USB non aderirà a questo massacro.  
Se vuoi fermarli vieni con noi e contrastiamoli insieme.**

Roma,

RdB P.I. USB – Coord. Giustizia